

INSERIMENTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

- **Accordo informale con l'INPS per erogazione degli assegni familiari anche in assenza di iscrizione anagrafica (*comune di Alice Bel Colle*).**
- **Protocollo d'Intesa con la Banca delle Marche per l'apertura di un c/c bancario a condizioni agevolate (*comune di Ancona*).**
- **Accordo tra vari enti per l'attivazione di percorsi di integrazione sociale rivolti alle donne beneficiarie di interventi di accoglienza (*comune di Codroipo*).**
- **Centro multimediale Nelson Mandela, che propone materiale audio, video e testi in varie lingue straniere (*comune di Fidenza*).**
- **Convenzione con la scuola guida per l'iscrizione alla stessa a prezzo ridotto (*comune di Grottammare*).**
- **Convenzione con un fotografo per le fototessere a prezzo ridotto (*comune di Macerata*).**
- **Affiancamento di un tutor economico al fine di orientare gli stili di consumo verso la sostenibilità del bilancio familiare (*comune di Pordenone*).**
- **Accordo con una scuola secondaria di I grado per il coinvolgimento dei beneficiari quali tutor per l'insegnamento della lingua straniera agli studenti (*comune di Todi*).**

Comune di Alice Bel Colle
Coop. CrescereInsieme scs ONLUS

Breve descrizione della prassi: *Erogazione degli assegni famigliari senza certificato di residenza.*

Settore di intervento <i>Inserimento socio-economico e culturale</i>	Tipologia <i>Accordo non formalizzato</i>
Valenza territoriale <i>Provinciale</i>	Enti pubblici e privati coinvolti <i>INPS</i>
Periodo di attuazione <i>2008</i>	Destinatari della prassi <i>Aventi diritto assegni famigliari</i>

Descrizione della prassi proposta

La prassi descritta ha permesso l'erogazione degli assegni famigliari, senza la necessità di presentare l'iscrizione anagrafica/residenza.

Le azioni intraprese sono state le seguenti:

- presentazione all'INPS dei seguenti documenti;
- copie dei permessi di soggiorno anche scaduti;
- certificazione della frequenza a scuola dei minori per il periodo di soggiorni in Italia;
- attività lavorativa regolarmente svolta e registrata;

La presentazione di tali documenti ha permesso l'erogazione degli assegni famigliari.

Problemi / bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

Fino alla prassi sperimentata per avere accesso all'erogazione degli assegni famigliari, oltre ad aver svolto una regolare attività lavorativa, era necessario presentare l'iscrizione anagrafica, condizione non sempre immediatamente riscontrabile nel caso soprattutto di richiedenti asilo soggiornanti da più di sei mesi, con un permesso di soggiorno per attività lavorativa (art 11).

In seguito al contatto con l'INSP si è potuto ovviare alle difficoltà sopra esposte attraverso la presentazione dei citati documenti, che certificano l'effettiva e regolare presenza sul territorio.

Aspetti positivi

Minor difficoltà nell'accesso agli assegni familiari con le condizioni sopra esposte.

Il maggior beneficio è la riproducibilità di tale prassi nelle condizioni esposte

Aspetti negativi

Non riscontrati

Trasferibilità

Da verificare

Innovatività

Per il territorio a cui si riferisce l'innovatività è data dal superamento delle difficoltà imposte dalle condizioni per l'accesso agli assegni familiari.

.

Comune di Ancona

Breve descrizione della prassi: *Protocollo con la Banca delle Marche per l'apertura di un c/c bancario a condizioni particolari e senza la residenza da parte dei RARU.*

Settore di intervento

Inserimento socio-economico e culturale

Tipologia

Protocollo d'intesa

Valenza territoriale

Regionale

Enti pubblici e privati coinvolti

Comune di Ancona, Banca delle Marche

Periodo di attuazione

01/01/07 - 31/12/07

Destinatari della prassi

RARU

Descrizione della prassi:

Il protocollo con la Banca delle Marche per l'apertura di un c/c bancario a condizioni particolari a favore dei RARU è nato da diverse esigenze:

- 1) dalla richiesta dei RARU di poter aprire un c/c postale oppure bancario dove poter accreditare i loro risparmi;
- 2) da alcuni episodi spiacevoli in occasione dei quali alcuni richiedenti asilo sono stati derubati dei risparmi che portavano nascosti nei propri vestiti perché non avevano un posto sicuro dove lasciare il denaro;
- 3) dal nostro desiderio di non lasciare troppo denaro contante nelle mani dei RARU perché si è notata la tendenza di alcuni a spenderlo tutto in poco tempo, talvolta anche in acquisti superflui; qualora, invece, avessero un deposito, l'idea di dover effettuare un prelievo di denaro per le proprie spese, li dissuaderebbe talvolta da effettuare quelle non necessarie.

La nostra mediazione è stata richiesta per il fatto che ad Ancona le poste e le banche non aprono c/c per coloro che non sono residenti.

Si è provveduto a richiedere un colloquio con il Dirigente della Banca delle Marche, in quanto questo istituto costituisce la Tesoriera del Comune di Ancona e, tramite essa, vengono erogati i contributi a favore dei RARU: per questo motivo, si è registrata una facilitazione nel presentare l'iniziativa e nel gestire il rapporto.

Da parte della Banca delle Marche, si è notata una grande disponibilità ad agevolare i non residenti e a mantenere i costi di apertura dei c/c e delle spese annuali contenuti.

L'istituto bancario ha richiesto di effettuare un periodo di "prova", prima di instaurare un rapporto formale con il Comune di Ancona.

A questo primo incontro, ne sono seguiti altri, in occasione dei quali si è provveduto anche a dare informazioni riguardo alla tematica dei RARU.

Dopo un periodo di prova durato circa 4 mesi, si è proceduto a stilare un protocollo con la Banca delle Marche.

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare.

Si è cercato di dare ai RARU un ulteriore elemento d'integrazione nella società, anche a coloro che non sono più beneficiari dei nostri progetti oppure non lo sono mai stati. In questo caso, l'impegno da parte nostra è quello di essere sempre disponibili a risolvere i problemi che i RARU potrebbero incontrare.

Aspetti positivi

Al momento, si registrano buoni risultati: in totale circa 20 RARU hanno aperto un c/c. Un dato positivo da segnalare è l'aver incontrato la disponibilità ad una collaborazione della Banca delle Marche. Durante la ricerca effettuata sul territorio per individuare istituti bancari favorevoli ad una collaborazione con il Comune per l'apertura di c/c per i RARU, molte sono state, infatti, le risposte negative da parte di banche e da parte delle poste.

Il percorso è stato lungo e diversi gli incontri effettuati.

Il nostro punto di forza è stata ed è la disponibilità ai colloqui, incontri, etc...

Aspetti negativi

Gli ostacoli consistono nello spiegare, in ogni occasione, chi sono i RARU, nel dare informazioni e nel dedicare molto tempo agli incontri con le persone per la sensibilizzazione sulla tematica dell'asilo.

Trasferibilità

Sì.

Innovatività

Sì nel metodo, nel processo e nel prodotto.

Ambito Distrettuale di Codroipo
Associazione Nuovi Cittadini ONLUS

Breve descrizione della prassi: *Percorsi di integrazione sociale rivolti alle donne beneficiarie di interventi di accoglienza.*

Settore di intervento

Inserimento socio-economico e culturale

Tipologia

Accordo informale

Valenza territoriale

Comunale (Ambito distrettuale)

Enti pubblici e privati coinvolti

*Associazione Nuovi Cittadini ONLUS;
Associazione Interetnica e multiculturale
Cinampa; Caritas foraniale di Codroipo;
UTE di Bertolo e di Codroipo; personale
volontario*

Periodo di attuazione

Gennaio – Dicembre 2007

Destinatari della prassi

*Donne richiedenti asilo, rifugiate e
protette umanitarie inserite nel Progetto
Codroi/PO_lis*

Descrizione della prassi proposta

La buona prassi proposta riguarda una serie di attività che hanno coinvolto le donne e che intendono dare risposta ai diversi ambiti che ne compongono la vita quotidiana: la famiglia e le relazioni sociali, strutturate e non. Tutte le attività tendono primariamente a valorizzare dell'uso della lingua italiana, quale competenza trasversale, in grado di svolgere una funzione sociale di inclusione.

L'obiettivo precipuo è quindi quello di giungere al superamento degli ostacoli che la cultura pregressa pone in relazione al nuovo contesto di inserimento, favorendo la conoscenza dei tempi e degli spazi della piccola città di Codroipo, dove è possibile incontrarsi e conquistare visibilità. Le attività realizzate dalla **componente del volontariato** mirano a favorire la conoscenza del territorio codroipese con passeggiate alla "scoperta dei luoghi" della città (ad es. il parco delle

Risorgive): nel corso dell'anno sono state anche realizzate due visite guidate in città d'arte quali Trieste e Venezia, facilmente raggiungibili con il treno.

I volontari hanno proposto laboratori linguistici che hanno integrato i moduli previsti dai corsi di alfabetizzazione.

L' **associazione multietnica e multiculturale Cinampa** attraverso laboratori di cucina e incontri di presentazione dei diversi Paesi del mondo, in modo particolare presso la sede dell' **UTE del Comune di Bertolo**, ha proposto una riflessione sul significato dell'essere donna in contesti culturali, sociali, economici e geografici differenti da quelli locali. Il coinvolgimento di alcune donne beneficiarie dei programmi di accoglienza, nella realizzazione pratica degli incontri, creando così un percorso di empowerment, ha permesso di facilitare la riconquista della fiducia in se stesse, valorizzando il proprio percorso di vita e raccontando il proprio Paese, anche attraverso la cucina

L'**UTE di Codroipo** ha coinvolto una giovane beneficiaria del Progetto quale "lettore" ai corsi di lingua inglese, valorizzandone la competenza linguistica.

La **Caritas**, che realizza la domenica mattina dei momenti di gioco e di incontro con i bambini della Parrocchia, ha più volte coinvolto le giovani ragazze del Progetto per la realizzazione degli stessi.

Durante l'estate gli animatori del centro estivo parrocchiale hanno coinvolto le beneficiarie nei laboratori realizzati per i bambini (laboratori di perline; treccine;...)

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

La prassi che mira a creare momenti di incontro con la comunità di Codroipo realizza la riconquista del "tempo per sé" in relazione al nuovo contesto d'inserimento. L'espressione "tempo per sé" non deve essere intesa né egoisticamente, né edonisticamente: ci si riferisce invece ad una dimensione temporale articolata che sottolinea l'esigenza della relazione sociale. Ci si riferisce infatti ai tempi della cura di sé e ai tempi della socievolezza, che rinviano agli incontri nei luoghi di riunione informale, ai rapporti di amicizia, alla frequentazione libera di momenti culturali. Il tempo per sé comprende, anche, il tempo della socialità, ossia la partecipazione alle attività delle associazioni; la costruzione ed il mantenimento di rapporti sociali.

Aspetti positivi

La realizzazione di momenti di confronto e scambio vuole attivare dinamiche che accelerino gli inevitabili processi di cambiamento delle dinamiche culturali del territorio, a partire dalla

valorizzazione e dallo scambio dialettico delle differenze, da quella di genere a quella di “cultura di provenienza”.

Aspetti negativi

Il territorio codroipese è sprovvisto di luoghi strutturati dedicati all’incontro e al confronto fra le donne. Da qui l’esigenza di pensare situazioni di incontro fra le donne e le loro culture, utilizzando come risorsa la rete di situazioni presente sul territorio.

Trasferibilità

La prassi è trasferibile perché vincolata esclusivamente alla conoscenza delle dinamiche del territorio.

Innovatività

La prassi è innovativa perché non vede le donne provenienti da altri paesi e con situazione giuridiche a volte non ancora definite, come portatrici principalmente di bisogni e di richieste di aiuto, ma ne riconosce il patrimonio di competenze e di esperienze nuove all’ interno della realtà di accoglienza, dando visibilità e significatività alla presenza delle beneficiarie del Progetto Codroi/PO_lis.

Comune di Fidenza

Ciac Onlus

Breve descrizione della prassi: *Centro multimediale Nelson Mandela, realizzato presso la sede di Ciac; spazio aperto ogni giorno che propone materiale audio, video e testi in varie lingue straniere con l'obiettivo di divenire luogo di espressione culturale per i beneficiari del Progetto ed i rifugiati presenti sul territorio e di sensibilizzazione sul tema dell'asilo.*

Settore di intervento

Attività di sensibilizzazione e comunicazione

Tipologia

Protocollo d'intesa

Valenza territoriale

Provinciale

Enti pubblici e privati coinvolti

Ciac Onlus, ICS Consorzio Italiano di Solidarietà, Librerie Feltrinelli

Periodo di attuazione

Da gennaio a dicembre 2007

Destinatari della prassi

Beneficiari progetto Terra d'Asilo e Rifugiati presenti sul territorio

Descrizione della prassi proposta

L'iniziativa nasce a seguito della campagna nazionale dal nome "Rifugiati in libreria" promossa da ICS (partner di "Terra d'Asilo" e Librerie Feltrinelli, al fine della realizzazione in quattro città italiane (Milano, Parma, Firenze e Bari) di centri multiculturali. Presso la sede di CIAC, l'esperienza si è concretizzata a partire dall'estate 2006 con l'apertura del Centro Nelson Mandela: un centro multimediale che i richiedenti asilo ed i rifugiati sono direttamente coinvolti a gestire; un centro dove gli stessi possono disporre gratuitamente di computer e dell'accesso ad internet, leggere libri scegliendo tra un'ampia bibliografia (autori di vari paesi del sud del mondo, testi in lingua inglese, francese, spagnola ed araba, testi sui temi dell'immigrazione e dell'asilo), vedere film e trasmissioni televisive (in particolare telegiornali in lingua sui canali satellitari), ascoltare musica tradizionale e moderna. "Un'opportunità per non rompere il legame col passato e, al tempo stesso, guardare avanti".

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

Il Centro è aperto tutti i giorni (compreso i festivi) e rappresenta uno spazio importante che assolve una molteplicità di funzioni diverse. E' uno spazio aperto, dove richiedenti asilo e rifugiati possono ritrovarsi e socializzare, comunicare ed incontrarsi; è uno spazio dove è possibile mantenere contatti con amici e familiari ed aggiornarsi sull'attualità del proprio paese accedendo gratuitamente ad internet; è uno spazio dove è possibile mantenere un legame con le culture di origine tramite materiali multilingue; è uno spazio di apprendimento dove si realizzano attività di informazione linguistica ed informatica. Per i tanti richiedenti asilo e rifugiati ospiti di strutture di accoglienza comunali, che chiudono al mattino presto per riaprire solo alla sera, il Centro rappresenta, in particolare nel periodo invernale, l'unico luogo accessibile in città dove potersi riparare dal freddo e passare la giornata.

Aspetti positivi

Il Centro multimediale Nelson Mandela funziona pienamente ed è meta ogni giorno di decine di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria. Sottolineiamo un aspetto particolarmente positivo rispetto alla gestione dello spazio, assicurata quotidianamente da alcuni giovani volontari immigrati, che da tempo collaborano con l'Associazione, e da due ragazzi (di cui uno è beneficiario del Progetto) che stanno svolgendo il Servizio Civile Volontario per migranti.

Aspetti negativi

Il Centro intende essere un luogo dove possano trovare pieno spazio e valorizzazione le competenze e le capacità d'espressione dei richiedenti asilo e rifugiati che lo frequentano, in funzione di una migliore loro relazione con il tessuto sociale e culturale del territorio. Questo processo di partecipazione e di coprogettazione quotidiana delle attività e delle iniziative del Centro, che mira a svilupparsi in una logica di dialogo e relazione con coloro che quotidianamente fruiscono dei servizi, necessita ancora di tempo e di un lavoro mirato e costante.

Trasferibilità

È nostra convinzione che la prassi sia trasferibile in ogni contesto territoriale.

Innovatività

Nella provincia, il Centro è l'unico spazio multiculturale aperto e frequentato da immigrati ed in particolare da rifugiati e richiedenti asilo. Intende configurarsi non solo come luogo che offre

servizi, ma come luogo di incontro e spazio di relazione dove, a partire dalle esigenze e dalle competenze di coloro che lo frequentano quotidianamente, possano essere individuati e sviluppati progetti ed iniziative.

Comune di Grottammare

G.U.S. - Gruppo Umana Solidarietà Guido Puletti onlus

Breve descrizione della prassi: *Il G.U.S. si impegna ad iscrivere i beneficiari interessati al conseguimento della patente di guida per i motocicli, mentre l'autoscuola si impegna ad applicare uno sconto del 20% sul totale della spesa*

Settore di intervento

Inserimento socio-economico e culturale

Tipologia

Convenzione

Valenza territoriale

Comunale

Enti pubblici e privati coinvolti

Autoscuola San Cristoforo

Periodo di attuazione

Anno 2007

Destinatari della prassi

Beneficiari del progetto

Descrizione della prassi proposta

In seguito alle numerose richieste dei beneficiari di essere iscritti ad un'autoscuola per il conseguimento del patentino per i motocicli, utile anche ai fini dell'inserimento lavorativo, e tenendo conto del fatto che l'ingente costo impediva a molti di loro di poter usufruire di tale possibilità, si è pensato di contattare un'autoscuola per verificare la possibilità di una collaborazione. In primo luogo si è verificata la disponibilità dell'autoscuola alla sottoscrizione di una convenzione, quindi si è discusso sulla percentuale di sconto da apportare. In seguito la bozza di convenzione è stata stilata dall'ente gestore del progetto, rivista insieme al titolare dell'autoscuola, il quale l'ha firmata per approvazione.

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

La convenzione è stata pensata per agevolare l'inserimento lavorativo presso aziende non facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici.

Aspetti positivi

Miglioramento dell'autonomia dei beneficiari.

Aspetti negativi

Nessuno.

Trasferibilità

La prassi è trasferibile in qualsiasi altro contesto territoriale.

Innovatività

L'innovatività sta nel fatto che gli ospiti vengono a contatto con i diversi servizi del territorio.

Comune di Macerata

G.U.S. Gruppo Umana Solidarietà Guido Puletti onlus

Breve descrizione della prassi: *L'ente gestore si impegna a servirsi esclusivamente dello stesso fotografo per le fototessera necessarie per il pds, la tessera bus, etc., mentre il fotografo si impegna ad erogare una fattura riepilogativa a fine mese, valida per la rendicontazione e ad apportare uno sconto del 10%.*

Settore di intervento

Inserimento socio-economico e culturale

Tipologia

Accordo informale

Valenza territoriale

Nazionale

Enti pubblici e privati coinvolti

Fotografo "Photoshop"

Periodo di attuazione

2008

Destinatari della prassi

Beneficiari del progetto

Descrizione della prassi proposta

Poiché i beneficiari necessitano di svariate fototessera per i documenti e poiché le macchine automatiche non rilasciano ricevute rendicontabili e non sono semplici da usare per gli ospiti del progetto, l'ente gestore ha pensato di servirsi esclusivamente da un fotografo. Questo consente di avere una fattura riepilogativa mensile (valida per la rendicontazione), uno sconto del 10% (concordato con il fotografo) e favorisce l'autonomia dei beneficiari che possono recarsi da soli presso il suddetto negozio.

Problemi/ bisogni che la prassi tenta di risolvere/ soddisfare

L'accordo è stato pensato per facilitare la rendicontazione, ottenere un vantaggio economico e favorire l'autonomia dei beneficiari.

Aspetti positivi

Vi sono vantaggi da un punto di vista economico e organizzativo, poiché l'accordo consente ai

beneficiari di provvedere autonomamente ad una loro necessità, lasciando inoltre gli operatori liberi di dedicarsi a servizi di maggiore importanza.

Aspetti negativi

La prassi vincola l'ente gestore a servirsi esclusivamente presso il suddetto negozio, comunque scelto tenendo conto della sua posizione strategica rispetto agli alloggi dei beneficiari.

Trasferibilità

La prassi è trasferibile in qualsiasi altro contesto territoriale.

Innovatività

L'innovatività sta nel risultato doppiamente vantaggioso, sia da un punto di vista economico che organizzativo.

Comune di Pordenone

Associazione Nuovi Vicini onlus

Breve descrizione della prassi: *Si tratta di affiancare nella fase di uscita del progetto, percorsi di accompagnamento alla sostenibilità del bilancio familiare attraverso una figura di tutor economico che consenta al beneficiario di valutare la tipologia di spese, la priorità delle stesse tenendo come parametro di riferimento il proprio reddito e della propria situazione alla fine del progetto.*

Settore di intervento

Inserimento socio-economico e culturale

Tipologia

Accordo/convenzione

Valenza territoriale

Comunale

Periodo di attuazione

Semestre 2007

Destinatari della prassi

Beneficiari in uscita dal progetto

Descrizione della prassi proposta

La prassi nasce all'esterno del Sistema di Protezione e si inserisce nei percorsi individuati dall'ente locale nei servizi territoriali a favore della popolazione immigrata che sempre più spesso si presentava agli sportelli del servizio sociale lamentando forti situazioni di disagio economico, legate per la maggior parte a esposizioni debitorie con finanziarie e a difficoltà nella gestione del bilancio familiare (uscite sistematicamente più alte delle entrate anche a fronte di redditi dignitosi). La riflessione che ne è emersa ha portato all'individuazione di una figura (il tutor economico) che affiancando gli utenti, cerca di risanare la situazione debitoria e di orientare gli stili di consumo verso la sostenibilità del bilancio familiare. Il modello (limitatamente con la disponibilità delle risorse) viene utilizzato anche per quei beneficiari prossimi all'uscita del progetto soprattutto sul versante dell'"alfabetizzazione economica" cioè sulle conoscenze di quegli elementi di costo impliciti ed espliciti che si troveranno ad affrontare in totale autonomia una volta usciti dal progetto.

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

Ci si è accorti che le persone accolte nel progetto non vengono a contatto con tutta una serie di costi che si troveranno ad affrontare nel momento in cui abbandonano il progetto. La funzione “pedagogica” del pocket money non è sufficiente perché riguarda solamente una parte di quella che possiamo chiamare “alfabetizzazione economica”.

L’accompagnamento permette di percorrere insieme al beneficiario le prime fasi in prossimità all’uscita del progetto per valutare insieme la sostenibilità del bilancio familiare garantendo un grado di autonomia maggiore.

Si cerca inoltre di prevenire potenziali indebitamenti che i soggetti sarebbero indotti a chiedere considerando la mancanza di un periodo sufficiente lungo per la costituzione di un “capitale” iniziale.

Aspetti positivi

Il modello dell’accompagnamento economico permette una migliore valutazione dei percorsi di integrazione compreso una definizione preventiva di quei soggetti che il comune si troverà in qualche modo costretto a sostenere anche dopo l’uscita dal progetto. Fornisce al beneficiario degli strumenti in più per sostenere il proprio percorso di autonomia, strumenti non appresi attraverso semplici “lezioni frontali”, ma su casi concreti, attraverso un vero e proprio accompagnamento.

Previene inoltre il rischio di indebitamento.

Aspetti negativi

Il percorso richiederebbe una prosecuzione anche oltre i termini di permanenza del beneficiario. L’efficacia dell’azione non può essere ancora pienamente valutata non avendo i beneficiari un periodo sufficientemente lungo di fuoriuscita dal progetto.

Da un punto di vista organizzativo non si sono ancora trovate sinergie tra la fase dell’accoglienza (che comunque prevede una erogazione di risorse) e l’accompagnamento economico.

Trasferibilità

La prassi può essere trasferita anche in altri contesti.

Innovatività

Rispetto al modello di accoglienza classico si tratta di affiancare una nuova figura con competenze più strettamente economica, che possa affiancare alcuni casi scelti. Nel percorso di integrazione si tratta di un arricchimento dei servizi offerti per l'integrazione del soggetto.

Comune di Todi

Istituto Artigianelli Crispolti

Breve descrizione della prassi: *Due beneficiari che hanno un'ottima conoscenza delle lingue inglese e francese si sono proposti come tutor di lingua straniera nella scuola media di Todi.*

Settore di intervento

Inserimento socio-economico e culturale

Tipologia

Accordo informale

Valenza territoriale

Comunale

Enti pubblici e privati coinvolti

Ente gestore, Istituto Artigianelli Crispolti, ha preso accordi informali con la direzione della Scuola Media Statale "Giuseppe Cocchi" e successivamente con un gruppo di sei insegnanti di lingue straniere della stessa scuola

Periodo di attuazione

Da settembre 2007 a giugno 2008

Destinatari della prassi

Gli allievi di seconda e terza classe della Scuola Media Statale G.Cocchi

Descrizione della prassi proposta

L'iniziativa è nata dagli operatori dell'ente gestore prendendo in considerazione da una parte, l'alto livello educativo di due beneficiari, la loro perfetta padronanza della lingua inglese in un caso, e del francese nell'altro e la circostanza, comune a quasi tutti i richiedenti asilo, del lungo tempo che deve trascorre fino a quando si conosce il risultato della loro audizione in commissione. Gli operatori hanno tenuto conto inoltre della necessità di avvicinare i giovani studenti alle esperienze vissute dai rifugiati che arrivano a Todi e di promuovere una maggiore sensibilizzazione nel confronto di questa particolare categoria.

Si sono presi i contatti con la direzione della scuola e successivamente con gli insegnanti di lingua straniera che si sono mostrati dall'inizio molto entusiasti della proposta. Loro hanno preferito concentrare l'esperienza nelle seconde e terze classi considerando che i ragazzi più grandi potevano collaborare meglio alla buona riuscita della proposta.

Anche se ci sono stati alcune differenze tra le classi, quasi tutte hanno seguito lo stesso programma: l'insegnante ha presentato l'iniziativa agli allievi e hanno chiesto loro di preparare una sorta di intervista 'giornalistica' a cui sottoporre i nostri beneficiari; dopo pochi giorni ha avuto luogo il confronto tra gli allievi e i nostri ospiti che di solito ha richiesto più di un incontro per esaurire tutte le domande poste. Insegnanti e beneficiari sono stati d'accordo nel segnalare il notevole interesse dei ragazzi, la curiosità dimostrata e la soddisfazione reciproca per l'esperienza vissuta.

Dopo la fase iniziale, i due beneficiari continuano a incontrare le diverse sezioni con cadenza settimanale per svolgere la loro funzione di 'tutor' di lingua straniera.

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

L'iniziativa proposta punta da una parte a procurare una qualche attività agli ospiti, costretti a lunghi tempi 'morti' in attesa della loro audizione presso la Commissione Territoriale, della notifica del risultato, del rilascio di documenti, ecc. e dalla scarsa possibilità di trovare lavoro nel frattempo.

Aspetti positivi

Oltre a procurare una qualche attività ai beneficiari del progetto, l'iniziativa permette loro di praticare l'uso della lingua italiana e dall'altra parte promuove nei ragazzi l'interesse per conoscere le culture altrui e l'accettazione del 'diverso'.

Aspetti negativi

Non ci sono aspetti negativi da segnalare, almeno fino a questo momento.

Trasferibilità

Ovviamente la pratica è trasferibile ad altri territori e/o progetti se esistono nelle vicinanze scuole e se ci sono beneficiari disposti a fare l'esperienza.

Innovatività

La prassi, a nostro avviso, è innovativa perché propone un metodo per sensibilizzare la popolazione locale nel confronto dei richiedenti asilo e dei rifugiati e perché promuove tra i beneficiari una maggiore coscienza delle proprie forze e risorse (insomma, una pratica di empowerment).